

Una tac sulle ossa di 2500 anni fa per conoscere l'Atleta di Taranto

**L'anticipazione:
nuovi studi
con una équipe
internazionale
sul giovane morto
nel 480 a.C.**

Una ventina d'anni dopo, i riflettori si riaccendono sul famoso "Atleta di Taranto", l'ignoto magnogreco, forse un giovane rampollo, e non uno sportivo, custodito ed esposto al MarTa, Museo Archeologico Nazionale.

Tra le novità, ci sarà la tac alle ossa, inserita nel protocollo d'intesa siglato ieri con l'Asl di Taranto, nei progetti congiunti sui reperti.

«Avremo un'équipe internazionale. Esiste. Ora, non sveliamo i nomi - preannuncia la direttrice, Eva Degl'Innocenti - le università di Pisa, insieme al professor Gino Fornaciari ed al Dipartimento di Paleopatologia, e Bari, insieme al Dipartimento di Antropologia Fisica ed al professor Sandro Sublimi Saponetti, riprenderanno lo studio iniziato diversi anni fa. L'atleta sarà sottoposto a nuove analisi, grazie ad evoluzioni nelle strumentazioni. In primavera, metteremo in atto tutto. Il campionamento sarà fatto davanti al pubblico. Sarà un'attività scientifica spiegata ai visitatori. Si faranno molte analisi in loco e poi ci saranno piccoli prelievi di campioni. Lo scheletro non sarà spostato». L'occasione servirà a studiare nuovamente il dna ed il tartaro sui denti ben conservati, e rispondere ad altri quesiti sulle tracce di arsenico, dovuto ad avvelenamento o eccessi di cozze e murici, e le cause di morte di un misterioso personaggio di Taras, antico nome di Taranto, polis egemone, vissuto nel V secolo avanti Cristo, morto nel 480 avanti Cristo.

Fu trovato in una tomba di carparo, in via Genova, nel 1959, accanto ad un corredo funerario di tre anfore panateneiche integre, premio connesso alle Grandi Panatenee di Atene, forse donato all'aristocratico, raffiguranti gara di carri, salto in lungo, pentathlon e pugilato. Furono analizzati spessori muscolari e tratti somatici e non risultò l'impegno in alcuna disciplina agonistica, tuttavia la suggestione lo legò allo sport antico.

F.Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La tomba
dell'Atleta nel
Museo
Archeologico
di Taranto